

SISTEMA S E SISTEMA T DELLE RETI DI SICUREZZA

di *Luca Rossi**

Le reti di sicurezza sono dispositivi di protezione collettiva destinati alla protezione di persone e/o cose contro le cadute dall'alto e possono fra l'altro essere classificate, secondo la UNI EN 1263-1: 2015, in base al sistema che indica la tipologia del supporto della rete e la diversa modalità d'impiego.

Il sistema S viene messa in opera in posizione orizzontale per proteggere il lavoratore da cadute che si possono verificare in una zona ampia dell'area di lavoro, interna o esterna alla struttura. Normalmente il sistema S ha una superficie minima di 35 mq e il lato corto di almeno 5 m, in quanto dimensioni inferiori comporterebbero l'inefficacia dello stesso nella raccolta del lavoratore.

Le reti vengono utilizzate nella costruzione (fig. 1) o manutenzione (fig. 2) degli edifici, nelle coperture di grandi capannoni industriali per proteggere i lavoratori che operano sulle travi delle campate (fig. 3) o per la protezione di aperture in solai.

Il fissaggio di queste reti di sicurezza ai punti di sospensione o ancoraggio, generalmente posti a 2,5 m di distanza fra loro, è effettuato con cavi di sospensione con o senza occhielli, moschettoni o maniglie. Nel caso si realizzino dei nodi per bloccare i cavi di sospensione occorre assicurarsi che non possano sciogliersi involontariamente.



Figura 1 Esempio di utilizzo di un sistema S (costruzione di edifici)



Figura 2 Esempio di utilizzo di un sistema S (manutenzione di edifici)



Figura 3 Esempio di utilizzo di un sistema S (coperture di grandi capannoni industriali)

Il sistema T a struttura orizzontale come quelle di tipo S ma di minor sviluppo superficiale, si utilizza per proteggere il lavoratore da cadute orizzontali che si possono verificare nella zona perimetrale immediatamente esterna al manufatto; essi possono sostituire i parapetti provvisori o integrarne la funzione di protezione. Vengono impiegati per proteggere i bordi esterni di tetti, solai, ponti, cavalcavia, sopraelevate in costruzione o per preservare dalla caduta il lavoratore durante l'attività su piattaforme mobili.

Il posizionamento di queste reti di sicurezza deve essere tale che in caso di caduta del lavoratore lo stesso possa urtare i bordi di strutture di sostegno senza procurarsi danni o lesioni; per ottenere questo è necessario ridurre l'altezza di caduta ed effettuare il montaggio della rete il più vicino possibile al bordo da proteggere.

Le immagini sono state fornite da Reti Brembo

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.